

Un secolo di governo del basket in Italia.
Dalle origini pionieristiche alle medaglie olimpiche.
Il centenario della Fip.
Siena, 2-3 dicembre 2021

Vincenzo Mercuri
(Società Italiana di Storia dello Sport)

Il 2 novembre 1921 veniva fondata la Federazione Italiana Pallacanestro (FIP). Da quella data è passato un secolo, in cui si sono susseguiti cambiamenti nel basket, nello sport e nell'Italia. La ricorrenza è stata quindi il pretesto per una riflessione più ampia sulla pallacanestro e sul suo impatto nel nostro paese, culminata nel convegno "Un secolo di governo del basket in Italia", organizzato dall'Università di Siena e dalla Società Italiana di Storia dello Sport con il patrocinio della SISSCO e della Fondazione Studi Storici Filippo Turati. L'incontro, tenutosi a Siena e articolato su due giorni, è risultato ricco di spunti e con una trasversalità che ha toccato numerosi aspetti della pallacanestro, analizzandone la sua evoluzione, ma soprattutto andando ad ampliare un filone di studi poco dimensionato all'interno del già ristretto ambito della storia dello sport.

La nascita della Federazione è stata descritta da Saverio Battente, con particolare attenzione alla volontà dei fondatori di rendersi indipendente dalla Federginnastica. Sergio Giuntini invece ha prestato attenzione ai primi anni del secondo dopoguerra, dove sotto la guida di Aldo Mairano la federazione si era aperta alla Jugoslavia e ai paesi del blocco sovietico, ospitandoli nel trofeo "Aldo Mairano" e anticipando di qualche anno il calcio. Erano gli anni della guerra fredda e dell'Italia divisa tra Dc e Pci. Da questo contesto Mario Zaninelli ha fatto partire l'analisi dello "sport che tende al cielo", dalla definizione del basket di Papa Francesco, soffermandosi sugli oratori e sui rapporti con il basket. Sergio Meda invece si è soffermato sulla strada verso il mainstream, descrivendo l'arrivo dei mecenati e l'aumento costante del flusso di denaro.

Se il primo panel ha tracciato una visione ampia del percorso della pallacanestro italiana, il secondo invece si è concentrato sulla sua evoluzione sotto il fascismo, quando era considerato uno sport principalmente per donne. Spiccano quindi le osservazioni di Marco Giani, dallo sguardo più attento a livello nazionale, e Deborah Guazzoni, indirizzata verso la storia del club atletico torinese. Pierfrancesco Trocchi invece ha descritto la nascita di Basket city, raccontando l'evoluzione della pallacanestro nella città di Arpinati.

È a partire dal secondo dopoguerra che il basket italiano si diffuse capillarmente per tutta la penisola e raggiunse un ruolo di primo piano. Nicola Sbeti ha analizzato il ruolo diplomatico svolto dalla pallacanestro nella ripresa delle relazioni postbelliche, mentre Mirco Carrattieri ha tracciato una linea diretta tra i soldati americani e lo sviluppo tecnico, in cui spicca la figura di Elliot Van Zandt, ufficiale di colore della 92° divisione e poi allenatore della nazionale italiana. Si sono poi susseguiti interventi legati a esperienze locali (Livorno, Caserta e Sardegna), ma anche legati al succes-

so della pallacanestro nostrana a livello europeo con le osservazioni di Fabien Archambault e di Luigi Giorgi, quest'ultimo incentrato sulla visione dei giornali di partito del trionfo di Nantes. Uno sport divenuto quindi molto popolare e in grado di stimolare la nascita di nuove pubblicazioni giornalistiche come hanno messo in luce gli interventi di Mimmo Cacciuni e Massimo Bianchi.

Nei cambiamenti della pallacanestro sono coinvolti ovviamente anche i giocatori stessi, e la loro evoluzione è stata raccontata da Alessandro De Mori, che ha tracciato il percorso compiuto dagli anni in cui gli atleti erano costretti a fare altri lavori fino ad arrivare al professionismo, e da Roberto Chiacig, che invece si è soffermato sui cambiamenti avuti negli ultimi trent'anni.

C'è stato spazio poi per la visione del pluripremiato film *Negri. Sport in the Usa* di Francesco Gallo con la proiezione degli estratti legati al basket.

Di grande interesse è stata la discussione finale, che ha visto coinvolti alcune delle figure più importanti della pallacanestro italiana. Spiccavano quindi le testimonianze di Dino Meneghin, plurititolato atleta e presidente della Fip, di Meo Sacchetti, attuale ct della nazionale, e Fausto Maifredi, presidente onorario della Fip. La tavola rotonda ha ricostruito momenti chiave della storia tra vittorie e sconfitte, anche attraverso il racconto di piccoli aneddoti.

Il convegno ha quindi saputo mescolare ricerche d'archivio di assoluto livello e testimonianze orali di primo livello, date dai protagonisti delle più importanti vicende italiane, risultando un punto di sintesi su un secolo ricco di avvenimenti, ma anche un punto di partenza verso ricerche future.